

## Dio patria e famiglia

Dal ceppo giudaico-cristiano derivano le tre religioni monoteiste: la più antica è l'ebraismo, poi il cristianesimo che vi sorse all'interno, infine l'islamismo che si riconosce soprattutto nella prima parte del Vecchio Testamento. In tutte e tre il principio di fede è lo stesso: Dio quale Essere supremo, che detiene tutte le perfezioni, considerato onnipotente, onnisciente, perfettamente buono e eterno, rappresentato sempre in forma maschile in quanto è il Padre per eccellenza cui si deve obbedienza totale e incondizionata.

La Patria è la nazione, il luogo di origine dei propri "padri" o antenati. La scelta della parola "patria", cioè luogo dei padri, invece di "matria", che sarebbe il luogo delle madri, non è casuale. Risponde in modo proprio alla specifica tradizione patriarcale, il luogo di origine in cui vige il dominio e la supremazia del padre cui si deve sottostare.

La famiglia è il luogo eletto dove si vorrebbe garantire il controllo della perpetuazione della specie di appartenenza. La madre, capace di procreare, vi ha il compito di assicurare la continuità della progenie. Ma la discendenza è patrilineare, cioè i figli portano e tramandano il nome del padre, secondo tradizione il *pater familias* cui spetta l'autorità delle decisioni, non quello della madre che dà loro la vita.

Questi sono i tre fondamenti dei tradizionalisti, coloro cioè che si ritengono collegati alle "sacre" tradizioni, fondamento irrinunciabile della nazione. Come si evince facilmente, non si tratta d'altro che del mantenimento della visione patriarcale della società. A loro volta, per avere garantita la continuità, le tradizioni hanno necessità che l'insieme sociale ne sia pienamente partecipe. Da cui il noto binomio "legge e ordine". Non si sfugge, il ferreo mantenimento dell'ordine esistente è il loro secondo paradigma. *Necesse est!*

Dal punto di vista politico le destre, attualmente governative in Italia, incarnano questo aggancio alla tradizione in modo platealmente dichiarato. "Dio Patria Famiglia", com'è infatti noto, non è altro che lo slogan propagandato elettoralmente con cui sono riuscite a vincere le elezioni politiche. Non possono perciò che volere che la propria azione del governare sia l'espletarsi irrinunciabile di tale assunto.

Non poche le assonanze, soprattutto simboliche, con i processi restaurativi (il più famoso fu il Congresso di Vienna del 1814), per cui diventa fondamentale per chi detiene il potere restaurare i valori e le pratiche tradizionali quali elementi fondanti del governare. Senso e valori di riferimento non possono essere altro che l'aggancio ai fondamenti patriarcali, Dio Patria Famiglia appunto, con cui gli Stati si sono sorretti fino all'avvento della ventata illuminista, che finalmente riuscì a metterli in discussione e in crisi.

Purtroppo per i tradizionalisti, soprattutto nell'universo occidentale, oggi sono diverse le correnti di pensiero e d'azione che smentiscono l'assunto restaurativo. *In primis* la rivolta femminista, ma anche lo spontaneo e sempre più diffuso affossamento delle famiglie cosiddette "naturali", in realtà costruzioni artificiali funzionali al mantenimento del potere tradizionale, ormai fortunatamente in declino.

Questa è la ragione per cui il loro modo di agire e propagandarsi è facilmente e frequentemente contraddittorio e incoerente. L'orizzonte immaginario cui si riferiscono cozza infatti inevitabilmente col muoversi e progredire delle società. Costoro invece pretenderebbero di governare, a dir il vero con una patina superficiale di apparente "aggiornamento", restaurando e imponendo quei valori arcaici che il divenire storico dimostra di voler significativamente depennare.

***Andrea Papi***

1 dicembre 2023